

**6^a domenica
tempo ordinario
Beati, felici, benedetti...**

**Dal Vangelo
di Luca
(6,17.20-26)**

In quel tempo, Gesù, disceso con i Dodici, si fermò in un luogo pianeggiante. C'era gran folla di suoi discepoli e gran moltitudine di gente da tutta la Giudea, da Gerusalemme e dal litorale di Tiro e di Sidone,

Ed egli, alzati gli occhi verso i suoi discepoli, diceva:

*«Beati voi, poveri,
perché vostro è il regno di Dio.*

*Beati voi, che ora avete fame,
perché sarete saziati.*

*Beati voi, che ora piangete,
perché riderete.*

*Beati voi, quando gli uomini vi odieranno
e quando vi metteranno al bando e vi insulteranno
e disprezzeranno il vostro nome come infame,
a causa del Figlio dell'uomo.*

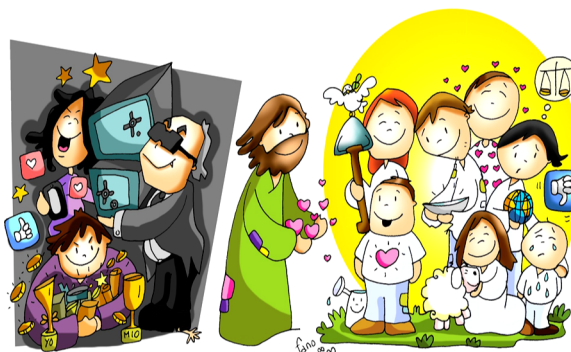
*Rallegratevi in quel giorno ed esultate perché,
ecco, la vostra ricompensa è grande nel cielo.
Allo stesso modo infatti agivano i loro padri
con i profeti.*

*Ma guai a voi, ricchi,
perché avete già ricevuto la vostra consolazione.*

*Guai a voi, che ora siete sazi,
perché avrete fame.*

*Guai a voi, che ora ridete,
perché sarete nel dolore e piangerete.*

*Guai, quando tutti gli uomini diranno bene di voi.
Allo stesso modo infatti agivano i loro padri
con i falsi profeti».*



**... se
il nostro è
un cuore aperto!**

Preghiamo

12

*Caro Gesù,
è evidente che, come si usa dire,
non hai “peli sulla lingua”!
Non ti manca la schiettezza,
non hai paura di infastidire qualcuno,
neppure tra quelli “che contano”.
D'altra parte, hai detto davanti a Pilato
che “chi è dalla verità ascolta la tua voce!”;
hai addirittura affermato
di essere tu stesso la Verità.*

*Vale quindi veramente la pena ascoltarti,
caro Gesù, e soprattutto prenderti sul serio,
per domandarci non soltanto
cosa volevi dire ai tuoi discepoli di allora,
ma anche cosa vuoi dire a noi,
tuo discepoli di oggi.
Sappiamo che tu non ne fai una questione
di cose da avere o non avere,
e neppure di quantità;
ne fai una questione di cuore!*

*Dici allora bene: “Guai a voi...”,
perché è un vero guaio
essere affetti dalla “sclerocardia”,
dall'indurimento del cuore che ci accartocchia
sui nostri personali interessi
tesi ad accumulare, possedere, usare
(e forse abusare)...
e non batte invece alla vista di chi chiede
(spesso in silenzio) aiuto perché non ce la fa,
perché povero di pane e di affetto,
perché piange prigioniero del proprio dolore...*

*Caro Gesù, aiutaci tu a trovare l'antidoto
a questa brutta malattia
e prega con noi il Padre: **“Padre nostro...”***